

*Il Comune favorevole
al parco locale:
è sempre meglio
di niente. Polemico
il presidente
della commissione*

CAPIAGO INTIMIANO La domanda è nella testa di diversi amministratori. Ma è Gianni Del Pero, presidente della commissione paesaggio di Capiago Intimiano, a formularla ad alta voce, e a darsi una risposta. «Perché la Provincia vuole tre parchi locali, anziché un unico parco regionale? – l'interrogativo di partenza di Del Pero – dal mio punto di vista, perché è coerente rispetto alla possibilità di lasciare aperti dei varchi fra i comuni, dove ci passa quel che sappiamo». Del Pero – geologo, nomina tecnica e non politica, ex presidente del Parco locale Brughiera, componente del comitato promotore per il parco regionale Brughiera – a margine è più esplicito. «Che cosa passa tra i parchi voluti dalla Provincia? Semplice. A nord, la Varese-Como-Lecco. Più sotto, verso la zona di Mozzate, la Pedemontana». Mercoledì sera, a seguire i lavori della commissione urbanistica e lavori pubblici di Capiago Intimiano, Del Pero era presente come spettatore: si discuteva la proposta dell'assessore al territorio e ai parchi Sergio Mina. Il quale, settimana scorsa, ha contattato i comuni interessati, per chiedere loro se intendono aderire ai parchi locali di interesse sovracomunale (Plis) delle Colline Moreniche (Cantù, Capiago Intimiano, Alzate, Lurago d'Erba, Orsenigo, Montorfano, Tavernerio), della Valle del Seveso (Senna, Cucciago, Vertemate con Minoprio, Grandate, Casnate con Bernate, Como). Parchi che affiancherebbero l'unico parco sovracomunale già esistente, il parco della Brughiera Briantea (Cabiato, Mariano, Carimate, Cermenate, Novedrate, Brenna, Figino, Carugo e altri comuni).

Dopo anni di immobilismo politico sul parco regionale della Brughiera, ecco invece la Provincia di Como, a chiedere una risposta veloce sui parchi sovracomunali, che come tali sono meno vincolanti. Questo accade proprio nei giorni in cui la Regione Lombardia ha deliberato un investimento da 400mila euro, per assegnare a Infrastrutture Lombarde Spa (società partecipata della Regione) l'incarico di verifica dei contenuti dello studio di fattibilità dell'autostrada

[CAPIAGO INTIMIANO]

«Vogliono i parchi comunali per costruire l'autostrada»

Acceso dibattito in commissione paesaggio sulla tutela del verde

Varese-Como-Lecco, presentato da diverse associazioni di categoria del territorio.

Intanto, sulla domanda della Provincia, da Capiago Intimiano arriva un sì con riserve. «Va bene il Plis – ha detto l'assessore all'urbanistica Emanuele Cappelletti – ma va visto in un

ambito macro, con un'unica regia. Piuttosto che rimanere senza tutela, per creare una coscienza ambientale, non ci vedrei nulla di male nell'aderire al Plis».

Si è parlato anche di confini. Ai comuni non è richiesta la perimetrazione delle aree da comprendere nel

parco. Ma – è stato detto nella riunione – siccome con il Plis ci sono no vincoli, il perimetro può essere più ampio, e potrebbe comprendere anche aree sportive. Dall'opposto, si è detto contrario l'ex sindaco Sandro Vergani, in minoranza Prospettiva Comune: «Sono contrario ai Plis. Possono essere uno strumento più semplice ma, sicuramente, finirebbero per non incidere. Credo invece nel parco regionale». Intanto, in questi giorni, dopo questo primo passo in Regione della Varese-Como-Lecco, gli ambientalisti e i piccoli comuni sono in allarme. L'autostrada ad alta velocità passerebbe sui campi e boschi di Senna, Capiago Intimiano, Montorfano. A Cantù, la Varese-Como-Lecco sarebbe prevista tutta in galleria: l'assessore ai lavori pubblici Umberto Cappelletti, favorevole al progetto, ha di fatto invitato la Lega Nord a non esprimersi per slogan elettorali. Nel Carroccio, l'onorevole Nicola Molteni e il consigliere regionale Mario Bianchi, avevano chiesto alla Provincia di discutere il progetto insieme ai comuni. Mentre a Cantù, le associazioni di categoria – artigiani e commercianti – sono già d'accordo nel volere l'autostrada.

Christian Galimberti